

Saggi **[9]**

© Società Editrice di Musicologia 2019

Sede legale: Lungotevere Portuense 150, 00153 Roma  
C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Progetto grafico e impaginazione: Venti caratteruzzi

ISBN: 978-88-85780-10-1

Con la collaborazione dell'Accademia Olimpica di Vicenza



*Proprietà letteraria riservata. La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, Internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

 Società Editrice  
di Musicologia

Arturo Rossato  
**Basso ostinato**  
Romanzo musicale

a cura di **Oreste Palmiero**



Società Editrice  
di Musicologia



## Indice

	Oreste Palmiero
VII	Basso ostinato: <i>origine e compimento di un romanzo sui generis</i>
XI	« <i>Io, invece, ho cent'anni. Peccato! Comincio ad invecchiare</i> » <i>Vita e opere di Arturo Rossato</i>
XXIII	<i>Fonti</i>
	Arturo Rossato
1	<i>Basso ostinato</i>
265	Indice dei nomi



## Prefazione

### ***Basso ostinato*: origine e compimento di un romanzo sui generis**

L'idea di realizzare una sorta di percorso diaristico della sua attività professionale da tramandare ai posteri, dovette balenare a Rossato molti anni prima della sua effettiva attuazione. Gli estremi cronologici delineati in *Basso ostinato*, infatti, abbracciano un periodo di circa quarant'anni: dagli albori del Novecento, con la morte di Giuseppe Verdi, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale (sul frontespizio compare l'anno 1939), la cui conclusione Rossato non farà in tempo a vedere. Un *excursus* temporale di una certa consistenza, dunque, che può trovare una realizzazione letteraria concreta solo in funzione di una buona memoria e, principalmente, della presenza di un bagaglio di appunti o schizzi descrittivi cui attingere. A ciò si aggiunge la chiara intenzione, manifestata più volte dall'autore nel corso dell'opera, di divulgare queste memorie, seppur in un futuro non prossimo («Siccome questi ricordi di bottega saranno conosciuti soltanto fra cent'anni» e ancora: «Fra cinquant'anni, ossia quando qualcuno leggerà queste pagine buttate alla brava sul mio libro di bottega»). La perizia di dettagli di cui è ricco il romanzo, pur se in qualche occasione certamente frutto di abile artificio, sembra confermare l'uso di questa metodologia di lavoro e l'intento finale per esso immaginato; ma se qualche dubbio dovesse persistere, esso viene subito fugato dallo stesso Rossato che nel prologo del suo scritto informa:

nel grosso armadio del mio studio [...] ho ancora il libro mastro nel quale segnavo di quando in quando gli avvenimenti più interessanti che accadevano intorno a me e all'opera mia [...] Nella mia bottega passavano gli uomini più famosi e anche più sconosciuti dell'epoca. Strambi, allegri, melanconici, presi dal furore di diventare "qualcuno" lanciati da un improvviso successo alla nomea che si chiamava gloria e dalla persistente sfortuna, alla miseria d'un impieguccio, questi uomini interessavano la folla. Ma soprattutto interessavano me, che avevo modo di conoscerli profondamente nelle loro grandezze e nelle loro miserie.

Qualche riga oltre, lo scrittore fa luce anche sulla scelta del titolo:

Ricordo che un vecchio maestro il quale leggeva di tanto in tanto qualche pagina del mio libro, diceva scrollando la testa bianca: «Il tuo maestro non fa altro che ripetere ostinatamente la stessa nota fondamentale. Mi sembra di sentire il suono curioso che i nostri vecchi chiamavano “basso ostinato”». E ci teneva tanto alla sua definizione che quando voleva leggere ciò che avevo scritto durante le sue assenze, mi diceva: «dammi il tuo basso ostinato».

La volontà dell'autore di completare il titolo con la specifica “romanzo musicale”, potrebbe indurre il lettore a supporre che quanto prodotto sia frutto perlopiù di fantasia: non è così. Il sostantivo viene infatti utilizzato da Rossato piuttosto per dare allo scritto il carattere di compiutezza, scorrevolezza o unitarietà (soprattutto se associato all'aggettivo “musicale”). L'affidabilità della narrazione, poi, trova spesso effettivo riscontro in altre fonti esterne (si pensi, ad esempio, al carteggio Rossato-Zandonai o Rossato-D'Atri, ai quali si rimanda) il cui utilizzo come mezzo di comparazione rafforza la veridicità delle affermazioni in essa contenute.

Un illuminante esempio del *modus operandi* di Rossato emerge proprio dal raffronto oggettivo di due di questi documenti: nel giugno del 1921 usciva sulle colonne del «Corriere del Teatro» una delle interviste che il vicentino soleva pubblicare all'interno della rubrica “Le idee dei giovani”; protagonista, in questo caso, era Franco Alfano, il compositore partenopeo e suo futuro collaboratore. Ebbene: se sovrapponiamo questo pezzo alla lettera (per la cui lettura si vedano le pp. 217-219) con la quale Alfano rispondeva diffusamente alle domande che l'amico librettista gli aveva posto proprio in funzione della stesura dell'articolo, si vedrà chiaramente affiorare in superficie l'abilità quasi artigianale del lavoro di Rossato: un Rossato giornalista, dotato di pratica capacità di sintesi, che riporta il pensiero dell'intervistato senza alterarne per questo il contenuto; e un Rossato scrittore, stilisticamente inconfondibile, che confeziona l'attacco e la chiusa dell'articolo con tutto il virtuosismo e la fantasia letteraria che gli sono caratteristici. Ne esce un quadro d'insieme divertente e assolutamente credibile che, come si avrà modo di osservare anche leggendo *Basso ostinato*, rimarrà uno degli esercizi meglio riusciti e praticati da Rossato. Ogni capitolo è infatti qui assemblato come una sorta d'involucro, all'interno del quale viene rappresentato il fatto reale in sé, ma anche tutto ciò che l'immaginazione marcatamente teatrale dello scrittore riesce a costruire come pittoresco contorno.

In tale costruzione, poi, largo utilizzo trova anche l'elemento dialettale che, nelle esperte mani del commediografo – l'ennesima veste artistica di cui Rossato si può fregiare –, conferisce alla lettura una sorta di intima familiarità, accrescendo la percezione realistica delle vicende e dei personaggi narrati.



Certo, rimangono misteriose alcune scelte operate dal vicentino: non si capisce, ad esempio, il motivo e il criterio da lui utilizzato per attribuire nomi fittizi a qualche protagonista (si pensi a Lattuada, Giachetti, Robbiani etc.). Perché celare la loro identità (peraltro facilmente individuabile al netto degli interventi arbitrari praticati da Rossato anche sui titoli)? Forse per accrescere la curiosità del lettore? O per esigenze pratiche a noi sconosciute? Domande legittime che, pur destinate a rimanere senza risposta, non intaccano minimamente il valore intrinseco di un'opera che, grazie alla brillantezza e all'ironia della penna di Rossato, conserva inalterata la sua naturale freschezza anche a distanza di anni. Le vicende curiose o amare che si susseguono capitolo dopo capitolo (dall'incontro con Puccini, alla burrascosa collaborazione con Mascagni; dai convegni musicali a quelli conviviali; dai rapporti con gli editori a quelli più problematici con i critici musicali), le riuscitissime descrizioni di alcuni protagonisti e comprimari noti e meno noti (da Giordano, Alfano, Franchetti e Zandonai a Felice Lattuada e a Francesco Catalano, figure quasi macchiettistiche quest'ultime, che Rossato inserisce nel suo romanzo con una certa cadenzata regolarità); insomma, tutto questo vitale e appassionato sottosuolo artistico che anima le pagine del romanzo, non può lasciare indifferente il lettore: il quale, sono certo, troverà il tempo di appassionarsi, di divertirsi ma anche di commuoversi ai lontani ricordi di un artista che, seppur troppo a lungo trascurato dalla critica nostrana, fa ancora in tempo a ritagliarsi un piccolo e meritato spazio nel panorama nella storia musicale del nostro paese.

Desidero manifestare tutta la mia riconoscenza al sig. Gianfranco Duchelle e alla sua famiglia, eredi di Arturo Rossato, per aver acconsentito di buon grado alla pubblicazione dell'inedito qui presentato; alla dott.ssa Nicoletta Trotta e al dott. Gabriele Rossini del "Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia", alla cui cortesia debbo la consultazione delle carte di Rossato lì conservate; all'Accademia Olimpica di Vicenza nella persona del suo presidente prof. Gaetano Thiene, del prof. Mariano Nardello, della dott.ssa Maria Elisa Avagnina e del dott. Cesare Galla per il concreto sostegno fornito al lavoro; a Bianca Maria Antolini per l'appoggio al progetto editoriale e i preziosi consigli elargiti con amichevole e impareggiabile disponibilità. Un grazie sincero, infine, a Enzo Mariano e Mary Boateng per avermi aiutato nel recupero di alcuni materiali bibliografici e archivistici.



## **Basso ostinato**

Romanzo musicale

Lucino, Villetta Laura, Anno 1939

### **PROLOGO**

Nella vecchia casa di campagna dove vivo dimenticato da tutti, ho un orologio a cucù, uno di quei grotteschi e complicati ordegni che servivano, un tempo, a segnare le ore. La sua voce grave e misteriosa mi piace. Qualche volta m'imbambolo davanti al suo grosso fogliame di legno, ai pendoli che salgono e discendono dignitosamente come se uno si inchinasse al padrone che va e l'altro salutasse il padrone che arriva e sorrido alla curiosa bestiola che ad ogni mezz'ora apre l'uscio, mette fuori il capo dal suo cubicolo e lancia nel silenzio della casa le sue note gutturali. Codesto ordegno è la sola cosa che mi sia rimasta d'una mia vecchia bottega di musica. No. Sbaglio. L'età mi confonde la memoria. Già. Oggi sono press'a poco vecchio e faccio fatica a ricordare. Però ricordo che nel grosso armadio del mio studio, in mezzo a tante strane e ridicole cose dell'epoca – ieri ho veduto l'abito a code portato allora dalla gente così detta elegante e dabbene – ho ancora il libro mastro nel quale segnavo di quando in quando gli avvenimenti più interessanti che accadevano intorno a me e all'opera mia. Ebbene?... Che cosa dicevo? Ah! La mia testa, oggi!

Dicevo – e se non lo dicevo lo dico ora – che qualche volta m'imbambolo davanti all'orologio e penso. Da quanti anni quel balocco sonoro misura la mia esistenza? Anche a frugare tenacemente nella memoria, non lo saprei... Certo esso è più vecchio di me... Io...

Io ricordo benissimo ch'ero giovane quando scoppiò la guerricciola del 1915 e partii come tanti altri per le trincee dello scomparso Tirolo; ricordo ch'ero un po' più vecchio quando le Nazioni ripresero ad armarsi e a minacciarsi ogni giorno; e ricordo che avevo i capelli grigi quando scoppiò la Grande guerra alla quale seguì poi anche la pace. Fu in quell'anno che io chiusi bottega e mi ritirai in questa terricciola lombarda... Cioè. Lombarda una volta. Ora "zona tre" del "Compartimento numero uno".

La mia bottega era composta di tre o quattro piccole stanze sperdute in una stradiciuola contorta della vecchissima Milano, stradiciuola che oggi è scomparsa come tante altre per lasciare il posto alla Piazza della Comunità che distende i suoi lunghi fili dappertutto e trasmette e riceve le voci di tutto il mondo. Nell'interno della bottega, una finestra dava sopra a un piccolo cortile trasformato in giardino – la contrada si chiamava Brera ed aveva ancora broli e orti – e la porta si apriva sotto un portico alto e sonoro che faceva pensare a un vecchio tempio. Già. Ai miei tempi, le case e le strade erano molto buffe.

Tra casa e casa si stendevano – allora – i fili della luce; sotto l'acciottolato si nascondevano le canne dell'acqua e della forza motrice; sopra l'acciottolato correvano alla matta, vetture, carrozzoni e cittadini; i quali cittadini, fermati dai vigili delle segnalazioni, storditi dallo strombonamento e dallo scampamento continuo dei veicoli, spinti al muro dalle ruote, incalzati dalla fretta e dalla baraonda, finivano quasi sempre per rimetterci qualche pezzo di pelle. Che differenza, oggi! Le vetture corrono nelle linee sotterranee, i cittadini camminano nelle loro gallerie e alla sera, dai tubi incandescenti distesi sulle facciate nude e geometriche delle case, sgorgano fiotti di luce che incendiano gli asfaldi lucidi e silenziosi. Che differenza!

La stessa differenza che il popolo – direi così – nuovo, trova quando per diverse ragioni, i “Centri dello Spettacolo” danno ancora una delle tante opere liriche in grande fama ai miei tempi. Nessuno oggi vuol credere che quelle orchestre scoperte, ai piedi del palcoscenico, quell'uomo che le dirige con una piccola bacchetta in mano, quelle masse di tela dipinta chiamate scene e quei poverini costretti a cantare proprio a due passi dal pubblico, potessero interessare e divertire sul serio. Invece divertivano. L'opera, la grottesca e ridicola opera lirica, piaceva. Grandi ingegni tentavano di continuarla e di rinnovarla. Chissà che cosa avrebbero scritto e pensato, Verdi, Rossini, Wagner e tanti altri “operisti” del mio tempo se avessero potuto immaginare che la musica sarebbe stata creata da strumenti meccanici animati dall'elettricità, raccolta in nastri sonori e rovesciata nelle arene dalle macchine che accoppiano al suono la visione scenica apparecchiata prima negli “Stabilimenti dei Centri dello Spettacolo”!... Chissà che cosa avrebbero scritto e pensato, essi, che per ottenere l'effetto d'un colpo di cannone dovevano usare la gran cassa, mentre adesso piacendo alla Comunità e a Dio, si sparano cannoni veri e quanti se ne vogliono!...

Nella mia bottega passavano gli uomini più famosi e anche più sconosciuti dell'epoca. Strambi, allegri, melanconici, presi dal furore di diventare “qualcuno”, lanciati da un improvviso successo alla nomea che si chiamava glo-

ria e dalla persistente sfortuna, alla miseria d'un impieguccio, questi uomini interessavano la folla. Ma soprattutto interessavano me, che avevo modo di conoscerli profondamente nelle loro grandezze e nelle loro miserie.

Eh?... Perché mi viene questo sciocco pensiero? Nel libro mastro che ho nell'armadio dello studio, devono essere segnate appunto le gesta di questi uomini. Gesta? Per modo di dire. Ricordo che un vecchio maestro il quale leggeva di tanto in tanto qualche pagina del mio libro, diceva scrollando la testa bianca: «il tuo mastro non fa altro che ripetere ostinatamente la stessa nota fondamentale. Mi sembra di sentire il suono curioso che i nostri vecchi chiamavano "basso ostinato"». E ci teneva tanto alla sua definizione che quando voleva leggere ciò che avevo scritto durante le sue assenze, mi diceva: «dammi il tuo basso ostinato».

Già. E se anch'io, ora che sono vecchio...? Perché ritorno a questo stupido pensiero? Forse perché il vecchio orologio a cucù ha suonato proprio adesso le otto di sera, quasi burlando la voce dell'antenna che dalla lontanissima Piazza della Comunità trasmette in tutte le case – anche qui – con una voce di bambina spaurita l'ora, il giorno, il mese e l'anno nei quali viviamo? Può essere. Tanto che cosa faccio stasera? Sissignore. Salgo nello studio e rileggo qualche pagina del mio basso ostinato.

Appoggiato al bastone, passo a passo, da vecchio cocciuto, sono venuto qui. La casa è silenziosa. La vecchia governante dorme. Il bosco vicino alla casa ha lunghi fruscii: ancora eguali ai fruscii che si udivano nei boschi ai miei tempi. Fra poco gorgheggerà il caponero. Sarà perché sono vecchio, ma il trillo fresco e – vorrei dire – nuovo, di quell'uccelletto sperduto, mi commuove sempre in mezzo a tante voci meccaniche. E l'ho difeso anche ieri sera. L'ho proprio difeso.

La Guardia della "Zona Tre" alla quale appartiene la terricciuola dove ho la mia casa, venne proprio ieri a sera a ricordarmi che ogni cittadino della Comunità ha l'obbligo di denunciare "gli uccelli di canto" che per avventura fossero sopravvissuti alla Legge 3458 contro i rumori inutili e dannosi, asserendo che dal Centro Comunicazioni era stato inteso un trillo individuato nella "Zona Tre" al parallelo 25-32 corrispondente appunto al bosco vicino alla mia casa. Ogni sera, quel trillo, disturbava e sconvolgeva le delicatissime "linee aeree" dell'antenna. Risposi alla Guardia che io non avevo mai inteso il trillo ricercato e che l'età – anche se fossi stato attento – mi avrebbe impedito di sentirlo: essendo diventato un pochetto sordo.

«Un pochetto?» – sogghignò bonariamente la Guardia – «Dovete essere sordo completamente, buon uomo, se non sentite un trillo segnalato a ventimila chilometri da qui».

«Che cosa volete? Sarò sordo. L'età non è un'opinione».

«Quando siete nato?»

«Il ventisette Giugno dell'anno mille ottocento ottanta due».

«Misericordia!» – esclamò colui. E si gettò a salti nel bosco, scomparendo.

Però il “trillo” non l'ho denunciato. Lo chiamano “trillo”! Non sanno nemmeno che si tratta di un caponero costoro! Chi conosce, oggi, un uccelletto qualsiasi?

Toh!... Ed ora? La mia testa è proprio confusa stasera. Che cosa sono venuto a cercare qui nello studio?... Ah! Ora ricordo!... Il basso ostinato della mia bottega.

Premo il bottone azzurro della luce notturna e la stanza si illumina da sola attraverso i tubi incandescenti del soffitto. Apro l'armadio e ne cavo il grosso libro.

Mettiamoci qua.

Lo spalanco, rimango un poco assorto davanti alla scrittura gialla e sottile dei miei giovani anni: aguzzo gli occhi, chino la testa bianca sulle pagine e comincio a leggere...

#### **NOTA**

Inizio il libro mastro della mia bottega con un ricordo lontano: il ricordo d'un avvenimento che ha pesato forse sul mio futuro destino di artista o, per essere più giusti verso all'arte, di artigiano.

Avevo appena lasciato la cittadina di provincia dov'ero nato e non sapevo addomesticarmi ancora con questa Milano dalle molte collere e dalla meravigliosa generosità prorompente dalla sua anima oscura come dalle strade prorompe alta e tumultuosa la sua cattedrale. Socchiudendo gli occhi, rivedo la città di “quel tempo”, i melanconici Navigli scorrenti ai piedi delle case popolarne piene di ringhiere, di stracci e di bimbi, i lampionai che alla sera passavano di corsa per le stradette, neri come demoni, facendo oscillare in cima alla lunga pertica una fiammella azzurra, risento il “ciocchin” delle vetture che si perdevano nella nebbia e la campanella dell'ultimo carrozzone tranviario che andava dalla piazza del Duomo a piazza Sant'Ambrogio col guidatore fra la manovella del freno, la lunga frusta e i cavalli: dei quali vedeva soltanto le groppe rosse illuminate dalla lampada. Cara, vecchia Milano, campagnola di razza e cittadina per orgoglio!

Abitavo allora – bisogna perdonarmi queste cianfrusaglie che non so staccare dal grande ricordo e che gli danno bene, senza volerlo, un'intima semplice familiarità – in via Sant'Andrea presso due vecchi amici di mio padre che mi tenevano come un figliuolo selvatico da svezzare a

## Indice dei nomi

- Abbiati, Franco, 11n, 87n, 143n, 144n, 177n, 241n, 254n  
Adami, Giuseppe, XVII, 13n, 24, 92n, 105, 108n, 109, 111, 177-180, 227n, 240-241  
Afeltra, Gaetano, XVIIIn, XVIII  
Agazzi, Zefferino, XIIIn  
Agostini, Mezio, XXI, 137n  
Agostini, Tiziana, XVIIn  
Alfano, Franco, VIII-IX, XVI, XX, XXIV, 44n, 107, 150n, 189n, 213-215, 216n, 219, 253n  
Amadori, Andrea, 35n  
Andreoli, G., 13n  
Angelico (vedi Giovanni da Fiesole)  
Angelotti, Romolo (Romolino), 169, 247  
Ansaldo, Giovanni, 256n  
Ansaldo, Pericle, 256  
Antolini, Bianca Maria, IX, 58n  
Appiani, Vincenzo, 87n  
Avagnina, Maria Elisa, IX
- Bacchelli, Riccardo, 63n, 150n  
Bach, Johann Sebastian, 131, 252  
Baia Curioni, Stefano, 54n  
Balata, Nicola, 261n  
Banfi, Edoardo, 61-62  
Baracchi, Aristide, 191-192  
Baratti, Attilio Andrea, 13n  
Barbierato, Raffaella, 173n  
Barduzzi, Leopoldo, 18, 61, 70n  
Barigazzi, Giuseppe, 199n  
Barilli, Bruno, 116-117  
Bassi, Adriano, 197n  
Bastianelli, Giannotto, 150n, 170n  
Bataille, Henry, 34  
Battistessa, Franco, XIII  
Bazzini, Antonio, 18n
- Beethoven, Ludwig van, XXVIII, 123, 132, 212, 239, 252  
Bellavia, Maria, 195n  
Bellini, Vincenzo, 53, 158-160, 205  
Bellodi, Werther, XVIIIIn  
Beltramelli, Antonio, 18n  
Benelli, Sem, 137n, 206  
Benvenuti, Giacomo, XXI-XXII, XXIV, 63, 242  
Beretta, 229  
Bergamaschi, Paolo, 13n  
Bernardoni, Virgilio, 144n, 153n  
Bertolini, Barbara, 27n  
Bettinelli, Angelo, XXI  
Biagi Ravenni, Gabriella, 58n  
Bianchi, Icilio, XIII  
Bianchi, Renzo, 227n  
Bianchini, Giuseppe (Bepi), 227n  
Bianchini, Guido, XXII, 24n, 227  
Bianco, Pieretto (vedi Bortoluzzi, Pietro)  
Bizet, Georges, 145  
Bizzelli, Annibale, 254n  
Blaha, Johanna, 90n  
Boateng, Mary, IX  
Boccioni, Umberto, 89n  
Boito, Arrigo, 62, 87n, 90, 104n, 166, 191n, 234  
Bolzoni, Giovanni, 10n  
Bonetti, Mario, XXIII  
Borgese, Giuseppe Antonio, 135  
Borgia, Lucrezia, 158  
Borsellino, Nino, 24n  
Bortoluzzi, Pietro, XXVI  
Bossi, Marco Enrico, 44n, 50n, 63n, 84n, 89n, 129n, 153n, 157n  
Bottagisio, Pietro, XXI  
Bottazzi, Maria Luigia, XI  
Bottazzo, Luigi, 31n

Bottesini, Giovanni, 168n  
Bousquet, Emanuelle, 113n  
Bucceri, Gianni, XXI, XXIV, 157, 159-160, 169n  
Byron, George Gordon, 148n, 149

Cadore, Arturo, XXIV, 119-123, 186  
Calabretto, Roberto, 161n  
Caldana, Attilio, XI, XIIIn  
Calendoli, Giovanni, XVn  
Calza, Renato, 38n  
Campanari, Umberto, 62  
Campogalliani, Francesco, 165  
Cantimori, Delio, XIVn  
Cantù, Alberto, 50n  
Capo, Gian (vedi Capodivacca, Giovanni)  
Capodivacca, Giovanni, XIIIIn, XIV-XVI, XIX-XX, 31n, 73, 108n  
Caporali (dottor), 6n  
Caraci, Maria, 143n  
Caramba (vedi Sapelli, Luigi)  
Carbognani Mascagni, Argenide Marcellina (Lina), 91-93  
Carelli, Emma, 56, 114, 162  
Carisch (casa editrice), 173n  
Carli, Renato, 72n  
Carlioni, Arnaldo, 37n  
Carrà, Carlo, 89n  
Carugati, Romeo, 119n  
Caruso, Enrico, 157n  
Casavola, Franco (Bebè), XVI, XIX-XXI, XXIV, 127-128, 129n, 130-134, 136, 150, 242, 248n  
Casella, Alfredo, 144n, 152, 153n, 155-156, 169n, 227n, 253n  
Cassellari, Elvira, 137n  
Castellini (pianoforti), 123  
Castelnuovo Tedesco, Mario, 142n  
Catalani d'Abruzzo, Francesco (vedi Catalano, Francesco)  
Catalani, Alfredo, 41n, 119n, 211, 260  
Catalano, Francesco (Cecè), IX, XXI, XXIV, 27-29, 44-47, 97-100, 172-174  
Cattozzo, Nino (vedi Cattozzo, Luigi)  
Cattolica, Gilfredo, 170n  
Cattozzo, Luigi, 137-140  
Caussade, Georges, 227n  
Cavacchioli, Enrico, XIX, 129n, 157n, 159  
Cavalieri, Lina, 89n  
Cellamare, Daniele, 14n, 199n  
Cenzato, Giovanni, XVIIIn, 223, 224n

Cesari, Gaetano, 142-144, 176-177, 187n, 192n  
Cescotti, Diego, 24n, 248n  
Challant, Bianca (contessa di), 82n  
Chiavolini, Alessandro, XIII  
Chiesa, Renato, 169n  
Chopin, Fryderyk, 131, 175  
Cibotto, Gian Antonio, XVIn  
Cicognani, Antonio, 23n, 167n  
Cilea, Francesco, XXIV, 13n, 157n, 213n  
Cimarosa, Domenico, 85  
Cimmino, Alessandra, 25n, 162n  
Cinelli, Delfino, 135  
Clausetti, Carlo, XVIIIn, XVIIIIn, XXV, XXIX, 21n, 25-27, 54-56, 58-59, 101-103, 106, 134-135, 170-171, 180  
Colangeli, Ermanno, 27n  
Colangeli, F., 27n  
Colantuoni, Alberto, 18n, 31n  
Colasanti, Arduino, 170n  
Colazzo, Salvatore, 128n  
Colella, Fortunato, 72n  
Colombo, Alfredo, 55  
Comincini, Mario, 9n  
Comisso, Irene, 248n  
Confalonieri, Giulio, 194n  
Consoli, Achille, 113n, 117  
Coronaro, Gaetano, 37n, 72n  
Cortesi, G., 142n  
Cossa, Pietro, 166, 219, 223, 225, 230-231, 233  
Costa, Nino, 55  
Costarelli, Nicola, 150n  
Cremesini, Marino, XXI  
Crespi Morbio, Vittoria, 108n  
Cristoforeanu, Florica, XXVI  
  
D'Alicandro, Giuseppe Maria, 142n  
D'Ambra, Lucio, 221n, 223-224  
D'Amico, Fedele, 153n, 155n  
D'Angelantonio, Francesco, 137n  
D'Annunzio, Gabriele, 79, 137n, 138, 153n, 222  
D'Arienzo, Nicola, 129n  
D'Atri, Nicola (Nicolino), VIII, XV, XVIIIn, XVIIIIn, XXVII, 24n, 47n, 48n, 67-70, 97n, 98n, 118, 171, 182n, 243, 249n, 253  
Dacci, Giusto, 168n  
Dalla Rizza, Ermenegilda (Gilda), 113n, 115-116  
Damiani de Giannetti, Carlo, 210n  
Damiani, Victor, XXVI  
De Amicis, Edmondo, 168



De Carli, Carlo, 37n  
 De Falla, Manuel, 13n  
 De Felice, Renzo, XIVn  
 De Filippi, Sebastiano, 89n  
 De Liso, Giuseppe, 128n  
 De Marchi, Cesare, 155n  
 De Muro, Bernardino, 170n  
 De Nardis, Camillo, 157n, 213n  
 De Paolis, Alessio, XXVI  
 De Rensis, Raffaello, 50n, 52n  
 De Stefani, Alessandro, 72n  
 De Zerbi, Rocco, 164  
 Debussy, Claude, 153n  
 Degl'Innocenti, Marina, 155n  
 Deledda, Grazia, 167n  
 Dell'Isola, G., 169n  
 Della Casa, Giovanni (monsignor), 63  
 Della Corte, Andrea, 118n, 169n, 187n, 213n  
 Diaghilev, Sergej Pavlovič, 128n  
 Diémer, Louis, 155n  
 Dinale, Ottavio, XIX  
 Dioli, Arrigo, 169n  
 Donadoni, Miriam Omodeo, 150n  
 Donati, Pino, XX-XXII  
 Donizetti, Gaetano, 53, 108, 176-179, 205  
 Dryden, Konrad, 213n  
 Duchelle, Gianfranco, IX  
 Dumas, Alexandre, 135

Engelhardt, Markus, 35n  
 Erkens, Richard, 73n

Fabiani, E., 27n  
 Failoni, Sergio, 123n, 124, 126, 139  
 Faitoni, Gegio (vedi Failoni, Sergio)  
 Falagò, Raffaele, 135n  
 Falchi, Stanislao, 144n  
 Falena, Ugo, 216n  
 Fano, Guido Alberto, 177n  
 Farina, Guido, XXI-XXII, 11n, 13n, 177, 179  
 Farinelli, Guido, 253  
 Fassone, Alberto, 129n  
 Fauré, Gabriel, 155n, 227n  
 Favia, Giacomo, 134  
 Fedele, Pietro, 253n  
 Ferone, Emilio, 163  
 Ferraresi, Alessia, 73n  
 Ferrari-Trecate, Luigi, 44n  
 Ferroni, Vincenzo, 9n, 13n, 87n, 89n, 137n, 177n

Ficcarelli, Stanislao, 168n  
 Filippi, Filippo, 261  
 Finzi, Aldo, XXI  
 Fione, Vincenzo, 129n  
 Fiorentino, Waldimaro, 71n  
 Fiorenzo, P., XXI  
 Fleres, Ugo, 131n  
 Fleta, Michele, 113n, 115  
 Fontana, Ferdinando, 9n, 79  
 Fortunato, Federica, 248n  
 Forzano, Giovacchino, 24-25, 34, 36, 37n, 42-44, 52, 73n, 75n, 76-77, 165, 176n, 178, 227n  
 Foschini, Antonio, XVIII  
 Foscolo, Ugo, 234  
 Franchetti, Alberto, IX, XVI, XXII, XXV, 17, 25n, 41n, 73-74, 75n, 76-81, 95n, 146, 199-202, 253  
 Franci, Benvenuto, 123n, 126-127  
 Frattolillo, Rita, 27n  
 Frescura, Attilio, 31n  
 Frugatta, Giuseppe, 89n  
 Fumagalli, Polibio, 119n

Galla, Cesare, IX  
 Galli, Amintore, 13n, 37n, 72n, 89n  
 Gambirasio, Giacinto, XIIIn  
 Garau, Giovanni, XXI  
 Garbato, Sergio, 138n  
 Garibaldi, Giuseppe, 166  
 Garlato, Rita, 104n  
 Gasco, Alberto, 253n  
 Gasparella, Girolamo, 261n  
 Gatti, Guido M., 155n, 218  
 Gavazzeni, Giovanni, 155n  
 Gaviria, Jesus, 123n  
 Gays, Eugenio, XXII  
 Gentile, Giovanni, 11n  
 Ghione, Franco, 188-189, 192  
 Ghisalberti, Mario, 52n  
 Ghislanzoni, Antonio, 259-260  
 Giachetti, Enrico, IX, XVI, XIX, XXI-XXII, XXV, 31-33, 49, 94-96, 262  
 Giachetti, Gianfranco, 31n  
 Giacosa, Giuseppe, 41n, 223  
 Giani, Nini, 254n  
 Gianturco, Carolyn, 58n  
 Gigli, Beniamino, 248  
 Giglietti, Lorenzo (vedi Giachetti, Enrico)  
 Giordano, Umberto, IX, XXIV-XXV, 14-

16, 18, 25n, 41n, 79-80, 89, 93, 107, 137-141,  
 163, 166, 179-180, 188, 198-204, 213n, 235-238  
 Giorgi, Paolo, 73n  
 Giotto, 262  
 Giovanni da Fiesole, 65  
 Giuditta (moglie di Rossato), XVIII  
 Giuriato, Adolfo, XII, XXII  
 Goldoni, Carlo, 36, 50-51, 154, 197  
 Gomes, Antonio Carlos, 211, 259-260  
 Gor'kij, Maksim, 86  
 Gori, Pietro, 72n  
 Goya, Francisco, 248-249  
 Grassi, Francesco, 38n  
 Grubbiani, Virginio (vedi Robbiani, Iginò)  
 Gualdoni, Giulio Cesare, 11n  
 Guarino, Carmine, XX-XXII, 24n, 82n,  
 142, 146-147  
 Guarneri, Antonio, 75n, 89, 90n, 140-141,  
 176n  
 Guarneri, Primo, 138n  
 Guastalla, Claudio, 167n  
 Guatelli, Ettore, XIX  
 Guglielmo II (imperatore), 164  
 Gui, Vittorio, 167n, 170  
 Guiraud, Edmond, 173n  
  
 Haberl, Franz Xaver, 35n  
 Hawthorne, Nathaniel, 136n  
 Humperdinck, Engelbert, 188  
  
 Illica, Luigi, 24n, 36, 41, 62, 73n, 76, 79-81,  
 89n, 137n, 199-204, 223  
 Incagliati, Matteo, 131, 197, 242n  
 Iovino, Roberto, 42n  
 Italos (vedi Ostali, Piero)  
  
 Jacques, Jean (vedi Dinale, Ottavio)  
 Jadassohn, Salomon, 213n  
  
 Kambo, Salvatore, 173n  
 Krauss, 134  
  
 La Rotella, Pasquale, XXI, XXVI, 128n,  
 129-130, 136n, 137  
 Lafragola, Mario, 111-112, 252  
 Lanfranchi, Ariella, 155n  
 Larese, Bepi, 227n  
 Lattuada, Felice, IX, XX, XXII, XXV, 9-10,  
 26, 29n, 30, 48, 59-61, 87-89, 100-103, 123-  
 127, 139, 176-177, 191n, 219n, 251-253  
 Lega, Antonio, 11, 37-40, 169n, 229  
 Lehá, Ferenc, 33-34, 36  
 Leoncavallo, Ruggero, 25n, 80, 164, 221  
 Leopardi, Giacomo, 168n  
 Leroux, Xavier, 155n  
 Lineschi, L. (vedi Schinelli, Achille)  
 Lippardini, Giuseppe, 169n  
 Lolli, Anna, 166n, 235n  
 Lombardo, Carlo, 34n  
 Longo, Alessandro, 213n  
 Lora, 5-8  
 Lualdi, Adriano, 141-142, 144-146, 176-177,  
 194-195  
 Lucca (coniugi), 260n  
 Lucca, Giovannina (vedi Strazza,  
 Giovannina)  
 Luciani, Sebastiano Arturo, 128n  
 Lusardi, Giuseppe, 118  
  
 Macchi, Giuseppe, 119n  
 Maffioletti, Maria, 177n  
 Magistretti, Susanna, 162n  
 Magnani, Alberto, 9n  
 Maione, Rino, 213n  
 Malipiero, Gian Francesco, 152-156, 193, 227n  
 Mallach, Alan, 235n  
 Manacchini, Giuseppe, 254n  
 Mancinelli, Luigi, 260n  
 Mandelli, Alfredo, 90n  
 Manfio, Carlo, XVn  
 Mangini, Nicola, XVIn  
 Mapelli, Luigi, 37n, 119n, 128n, 142n  
 Marcatò, Aurelio, 254n, 256  
 Margherita di Savoia (regina d'Italia), 11n,  
 89n, 90, 92  
 Maria di Piemonte (principessa) (vedi  
 Savoia, Maria José di), 250n  
 Mariani, Giuseppe, XX  
 Mariano, Enzo, IX  
 Marinetti, Filippo Tommaso, 142n  
 Marinuzzi, Gino, 214  
 Mariotti, Mario, 227n  
 Martegiani, Goffredo, 27n  
 Martelli, Jacopo, 233  
 Martini, Ferdinando, 165  
 Mascagni, Mario, 161, 230  
 Mascagni, Pietro, IX, XVI, XXIII, XXVI,  
 17, 23n, 25n, 35-36, 41, 42n, 44, 60, 62, 72,

74, 79-81, 90-94, 117, 144n, 145, 156, 161-166,  
 167n, 191n, 199, 219-222, 223n, 224n, 225,  
 230, 232, 234-235, 249-250, 253  
 Mascheroni, Edoardo, 40  
 Masnata, Pino, 142n  
 Massarani, Renzo, XXI  
 Mastromatteo, Francesco, 14n  
 Mattei, Lorenzo, 129n  
 Mattioli, Guglielmo, 150n  
 Maugeri, Carmelo, 113n, 114-116, 169  
 Melandri, Antonio, 176n  
 Meletti, Saturno, 254n  
 Meloncelli, Raoul, 14n, 56n, 189n  
 Melucci, Maria Grazia, 129n  
 Merlatti, Graziella, 35n  
 Meyer, Johannes, 248n  
 Michetti, Vincenzo (Cencio), 167-171, 247  
 Mignone, Francisco, XX  
 Milton, John, 148n  
 Mingardi, Vittorio, 104n  
 Mocchi, Walter, 162  
 Modena, Anna, 177n  
 Molinari, Bernardino, 197n  
 Moliterni, Pierfranco, 128n, 129n  
 Montebello, G. E. (vedi Giachetti, Enrico)  
 Montemezzi, Italo, 24n, 41n, 107, 137-139,  
 141, 169n, 188, 204-207, 209  
 Monterosso, Raffaello, 143n  
 Monteverdi, Claudio, XVI, XXII, 63n, 85, 153  
 Monti, Vincenzo, 234  
 Morelli, Giovanni, 104n  
 Morini, Mario, 14n, 42n, 61n, 113n, 235n  
 Mosegig, Mario, XXI  
 Motta, Luigi, 13n  
 Mozart, Wolfgang Amadeus, 197, 252  
 Mucci, Emidio, XXI  
 Mulè, Francesco Paolo, 195-196  
 Mulè, Giuseppe, XXI, XXVI, 24n, 107,  
 169n, 189n, 195-196, 221-222, 239n, 240-241  
 Musella, Salvatore, XXI  
 Mussolini, Benito, XIII-XV, XVIII-XIX,  
 128n, 250n  
  
 Napoleone Bonaparte, 15-16, 179  
 Nardello, Mariano, IX  
 Nastrucci, Ugo, 13n  
 Nessi, Angelo, 72n, 119n  
 Nicolodi, Fiamma, 205n  
 Nobili, Maria Fernanda, 169n  
  
 Norsa, Vittorio, 142n  
 Novelli, Augusto, 72n  
 Oddone Sulli-Rao, Elisabetta, XX, XXII  
 Origoni, Luigi, 26  
 Orselli, Cesare, 235n  
 Orsini, Luigi, 18n, 144n  
 Ostali, Enzo, 71n  
 Ostali, Nandi, 61n  
 Ostali, Piero, XX, 61n, 70-72, 112, 160  
 Ostali, Piero jr, 61n  
  
 Paisiello, Giovanni, 85  
 Pallavicini (marchesa), 92n  
 Palmieri, Eugenio Ferdinando, XVIIn  
 Paloscia, Alberto, 42n  
 Panizza, Ettore (Héctor), 44n, 89, 107  
 Pascoli, Giovanni, 234  
 Pasini, Laura, 123n, 126  
 Pasquini, Luigi, 84n  
 Pedrollo, Arrigo, XVI, XX, XXVI, 35n,  
 37-40, 63, 134, 142n, 219n  
 Pedrotti, Carlo, 211  
 Pelagalli, Rossella, 142n  
 Pellizza da Volpedo, Giuseppe, 89n  
 Perin, Giovanni, XI  
 Perosi, Lorenzo, 35, 63  
 Perotti, Armando, 129n  
 Persico, Mario, XX, XXVI-XXVII  
 Petrarca, Francesco, 38  
 Peverelli, 118  
 Piccoli, Valentino, 9n  
 Pick-Mangiagalli, Riccardo, XVI, XXI,  
 XXVII, 24n, 87, 89, 104, 106-107, 134,  
 137-141, 176-179, 219n, 254-255, 257  
 Piermarini, Giuseppe, 249  
 Pietri, Giuseppe, XX-XXI, 72  
 Pini, Giorgio, XV  
 Pinto, Alfredo, XXI  
 Pirandello, Luigi, 134n, 195n, 196  
 Pizzetti, Bruno, 205n  
 Pizzetti, Ildebrando, 87n, 107, 134, 137n,  
 163, 177n, 204-205, 240, 254n  
 Poe, Edgar Allan, 128n  
 Polidori, Ettore, 254n  
 Pompei, Mario, 254n  
 Ponchielli, Amilcare, 18n, 79-80, 119n,  
 210-211, 259-260  
 Possenti, Eligio, 177n  
 Puccini (famiglia), 213n

- Puccini, Giacomo, IX, 13n, 21-23, 24n, 25, 58n, 60, 62, 72, 79-80, 92, 145, 165n, 181-184, 191n, 202-204, 222
- Pullini, Giorgio, XVn
- Quesada, Héctor, 89n
- Quintero (fratelli), 13n
- Rasa, Lina Bruna, 176n
- Ravanello, Oreste, 31n, 227n
- Reggio, Emilio, 11n
- Remondi, Roberto, 10n
- Respighi, Ottorino, 63n, 107, 128n, 131-132, 170n, 195n, 197
- Resta, Gianvito, 195n
- Rheinberger, Josef, 50n
- Ricordi (Casa), XXIII, 13, 21, 23n, 27n, 45, 53, 54n, 55n, 56-58, 63n, 70, 95, 100-101, 111-112, 118-119, 132, 143, 152, 170, 177, 180, 193-194, 195n, 207, 229, 243, 248n
- Ricordi, Claudio, 92n
- Ricordi, Giovanni, XXV, 53
- Ricordi, Giulio, 21n, 26n, 53, 54n, 260n, 261n
- Ricordi, Tito I, 261n
- Ricordi, Tito II, XXV, 13n, 21-23, 25-27, 30, 44-47, 53-54, 112, 137n, 190, 193, 206-209, 216, 244
- Righi, Telesforo, 205n
- Robbiani, Iginò, IX, XXI, XXVII, 173-175, 189n, 225-229
- Robespierre, Maximilien de, 188
- Rocca, Gino, XVn,
- Rocca, Lodovico, 189n
- Rodenbach, Georges, 33
- Romagnoli, Angela, 24n
- Romaniello, Vincenzo, 129n
- Romolo, 131, 241
- Rosa, Salvator, 65
- Rossato, Francesco, XI
- Rossato, Laura, XVIII
- Rosselli, Carlo, XIVn
- Rossellini, Renzo, XVI, XXI, XXVI-XXVII, 197, 241-243
- Rossellini, Roberto, 197n
- Rossetti, Piergiorgio, 137n
- Rossi Morelli, Luigi:176n
- Rossini, Gabriele, IX
- Rossini, Gioachino, 2, 53, 131, 161, 176-179, 197, 212
- Rovescalli, Antonio, 176n
- Rugabella, Ambrogino (vedi Lattuada, Felice)
- Rumor, Sebastiano, XI, XIII
- Sacchetti, Arturo, 35n
- Sachs, Harvey, 89n, 182n
- Saint-Cyr, Mario, 195n
- Saladino, Michele, 89n, 119n, 137n
- Salandra, Antonio, 67n
- Salgari, Emilio, 135
- Sallustio, Giacinto, XXVII, 131-132, 146n, 147, 194, 196-198, 239n, 242
- Salvemini, Gaetano, XIVn
- Salveti, Guido, 14n, 155n
- Santini, Gabriele, XXVI-XXVII
- Santoni, Giovan Battista, 176n
- Sapelli, Luigi, 108-109, 111, 176n
- Sardou, Victorien, 16
- Sartori, Claudio, 63n
- Savoia, Maria José di (principessa di Piemonte), 250n
- Scalfaro, Anna, 11n
- Scandiani, Angelo, 101-103, 118
- Scardicchio, Nicola, 129n
- Scarlatti, 85
- Schiavo, Remo, XI
- Schinelli, Achille, XIX, XXVII, 10, 11n, 37n, 49, 55-58, 82-83, 177n, 184-186, 242
- Schinelli, Ettore, 11n
- Schubert, Franz, 89
- Scudder, Giuliana, 135n
- Sebastiani, Grazia, 128n
- Selvini, Michele, 90n
- Seppilli, Armando, XXVII, 18-19, 21, 122
- Serafin, Tullio, 80n, 129n, 137n, 144n, 145, 207, 209, 254n, 256
- Serato, Arrigo, 169-170
- Serrao, Paolo, 157n, 213n
- Sessa, Andrea, 9n, 11n, 13n, 18n, 24n, 27n, 31n, 34n, 35n, 38n, 50n, 63n, 71n, 72n, 73n, 87n, 89n, 119n, 129n, 131n, 137n, 138n, 144n, 150n, 153n, 155n, 157n, 167n, 173n, 195n, 205n, 213n, 227n
- Setaccioli, Giacomo, 197n
- Shakespeare, William, XXVIII, 42, 59n
- Signori, Elisa, XIVn
- Silvestri, Alfredo, 157n
- Simoni, Renato, 24n, 34, 37n
- Sità, Maria Grazia, 248n
- Sitt, Hans, 213n

- Smareglia, Antonio, 41n, 260n  
 Sofocle, 233-234  
 Solari, Luigi (Gino), XXI, 148-150, 152, 212  
 Sonzogno, Giulio Cesare, 61n  
 Sonzogno (Casa), XXIII, 35, 58n, 61-63, 70, 71n, 72, 77, 93, 142n, 158, 176  
 Sonzogno, Edoardo, 18n, 199, 260n  
 Sonzogno, Edoardo junior, 61n  
 Sonzogno, Lorenzo (Renzo), 33-34, 36, 61, 70  
 Sostegni, Augusto, 18n  
 Spani, Hina, 123n  
 Spatz, Giuseppe, 16  
 Spatz, Olga, 16n  
 Stanghelli, Aiace (vedi Schinelli, Achille)  
 Star, M. (vedi Stern, Ernesta)  
 Starace, Achille, 229  
 Stern, Ernesta, 227n  
 Stracciari, Riccardo, 214  
 Strauss, Richard, 153n  
 Strazza, Giovannina, 260, 261n  
 Streicher, Johannes, XXIV, 9n, 87n, 113n, 213n  
 Strinati, Claudio M., 138n  
 Strinati, Franco, 128n  
 Susmel, Duilio, XVn
- Tallone, Cesare, 89-90  
 Targioni Tozzetti, Giovanni, 43-44, 164-165, 219-220, 230, 232-234, 235n  
 Tassinari, Pia, 254n, 256  
 Tebaldini, Giovanni, 205n  
 Teramo, Sonia, 113n  
 Thiene, Gaetano, IX  
 Tomasini, Daniele, 169n  
 Tomelleri, Luciano, 38n  
 Toni, Alceo, 66, 84-86, 107, 141-142, 176-178, 194-195  
 Torchi, Luigi, 63n, 84n  
 Toscanini, Arturo, 73, 75-76, 89n, 100, 102-103, 112-113, 118n, 139, 141, 181-184  
 Travaglini, Roberta, 113n  
 Trentinaglia, Erardo, 137-140, 227n  
 Tromben, Riccardo, XI  
 Tronchi, Aurelio, XXII  
 Trotta, Nicoletta, IX  
 Trubeckoj, Nikolaj Sergeevič, 62
- Umberto I (re d'Italia), 89n  
 Uras, Lara Sonja, 137n
- Vaccarini Gallarani, Marina, 177n, 248n  
 Vajana, Alfonso, XVIIIn  
 Valcarengi, Renzo, 21n, 54-55, 106, 135, 180, 193  
 Valmarana, Pino di, 176  
 Varacalli Costas, Daniel, 89n  
 Veneziani, Carlo, 87n  
 Verdi, Giuseppe, VII, 2, 5-8, 16-17, 53, 61-62, 73n, 79, 102-103, 109, 177-179, 205, 211, 260-261  
 Veretti, Antonio, XXI, XXVII-XXVIII, 150-152, 187-193, 240, 243  
 Vespasiano, Tito Flavio, 65  
 Vetro, Gaspare Nello, 199n  
 Viagrande, Riccardo, 205n  
 Vicentini, 58  
 Virno, Maria, 129n  
 Visconti di Modrone, Giuseppe, 57-58, 93  
 Visconti, Luchino, 57n  
 Vittadini, Franco, XXI, XXVIII, 12, 13n, 24n, 56, 107-109, 176-178, 180, 219n, 250-251  
 Vittorio Emanuele II di Savoia (re d'Italia), 95  
 Vivaldi, Antonio, 131, 153  
 Viverit, Guido, 38n  
 Vizzotto, Carlo, 71n
- Wagner, Richard, 2, 86, 149, 210, 212, 252, 260-261  
 Waterhouse, John C. G., 153n  
 Widor, Charles Marie, 227n  
 Wolf-Ferrari, Ermanno, XXVIII, 25n, 50-51, 137n, 144n, 149, 197
- Zaffignani, Giovanni, 13n  
 Zanardini, Angelo, 210, 260n  
 Zanardini, Emilio, 210-211, 257-258, 262  
 Zandonai, Riccardo, VIII-IX, XV, XVI, XVIIIn, XIX-XXIII, XXVII-XXIX, 23-27, 44n, 66, 67-70, 95n, 107, 113n, 116n, 117n, 118, 131n, 135, 169, 170n, 191n, 193, 219n, 242-247, 248n  
 Zanella, Amilcare, 37n, 168, 169n, 170n  
 Zanetti, Umberto, XIIIIn  
 Zangarini, Carlo, 37n  
 Zeverin, 49-50, 209-211  
 Ziino, Agostino, 195n  
 Zuelli, Guglielmo, 44n  
 Zuffellato, Guido, 227-228  
 Zuppone Strani, Giuseppe, 157n

Pubblicazione realizzata  
dalla redazione e dall'ufficio grafico SEdM  
Società Editrice di Musicologia  
nel mese di dicembre 2019